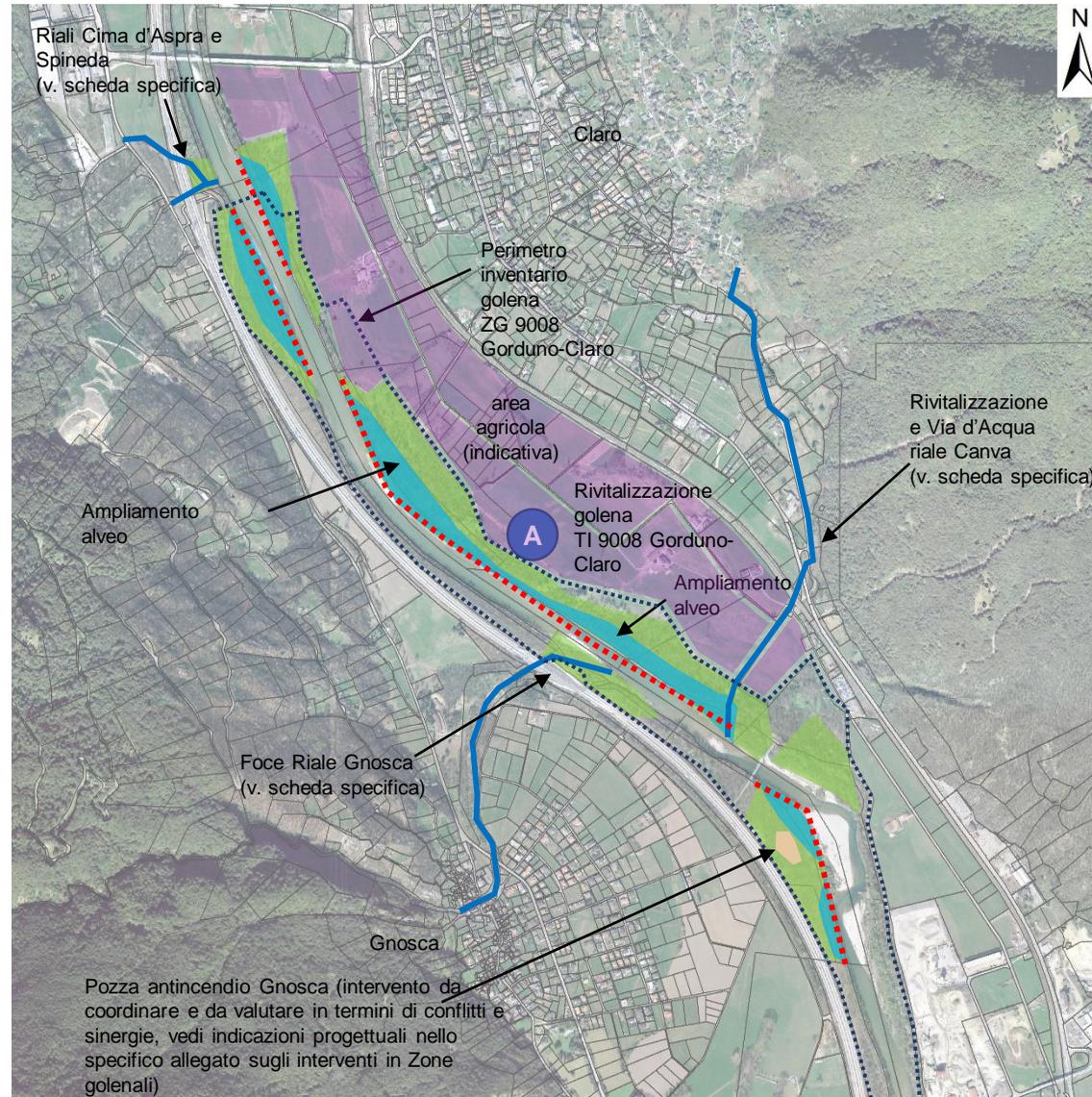


Obiettivi di sviluppo

- Ripristino di uno spazio di mobilità sufficiente per il pieno adempimento delle funzioni naturali del fiume all'interno del bosco golendale inventariato (ZG 9008 Gorduno-Claro). Riattivazione dinamica alluvionale, creazione ambienti e successioni golenali tipiche
- Ripristino processi di erosione, e deposito e lotta all'incisione alveo
- Miglioramento soggiacenza della falda
- Bilanciamento tra protezione della natura e fruizione



A. Rimozione o spostamento degli argini essenzialmente sponda sinistra all'interno della zona golendale; nuovo spazio di mobilità di 200 metri (=100% obiettivi di funzionalità del fiume secondo il metodo di valutazione UFAM, Paccaud & Roulier, 2013). La larghezza dell'alveo LFA, attualmente limitata a 50-60 m, potrebbe così sviluppare pienamente gli ambienti acquatici (80-100 m), mentre il restante spazio di mobilità verrebbe occupato da pregiati ambienti golenali di transizione (ambienti pionieri, boschi a legno tenero, ambienti umidi), oggi fortemente deficitari nelle golene del fiume Ticino.

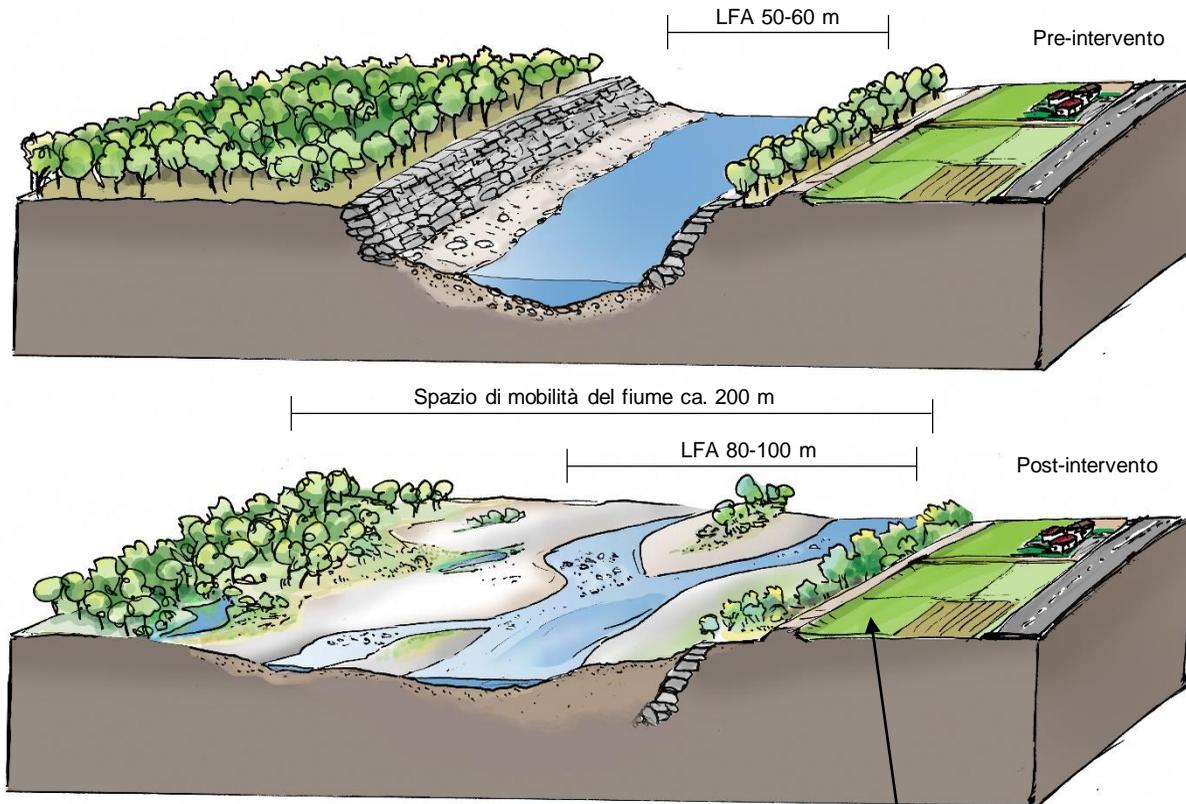
Lunghezza complessiva: 3'400 ml

A Rimozione o spostamento degli argini essenzialmente in sponda sinistra all'interno della zona golenale; nuovo spazio di mobilità di 200 metri (=100% obiettivi di funzionalità del fiume secondo il metodo di valutazione UFAM, Paccaud & Roulier, 2013). La larghezza dell'alveo LFA, attualmente limitata a 50-60 m, potrebbe così sviluppare pienamente gli ambienti acquatici (80-100 m), mentre il restante spazio di mobilità verrebbe occupato da pregiati ambienti golenali di transizione (ambienti pionieri, boschi a legno tenero, ambienti umidi), oggi fortemente deficitari nelle golene del fiume Ticino.

La rimozione degli argini per l'allargamento del fiume Ticino solleva alcune problematiche: la sicurezza idraulica degli interventi è un obiettivo primario ed è sempre data; ulteriori temi sono la presenza di infrastrutture, i percorsi di mobilità lenta, il bilanciamento tra fruizione e tutela della natura. Essi sono approfonditi in specifiche schede allegate al Masterplan. La riattivazione delle golene è inoltre un tema che solleva alcune problematiche per i proprietari delle superfici in oggetto. Per ulteriori approfondimenti circa i vincoli di protezione, la gestione forestale all'interno delle golene e gli altri usi delle aree golenali si rimanda agli allegati. Nella zona golenale di Gnosca è prevista la realizzazione di una vasca antincendio; alcune indicazioni progettuali per attivare sinergie con la rivitalizzazione sono riportate nello specifico allegato del Masterplan: interventi in zone golenali.

Sezione tipo alveo rivitalizzato del Ticino mediante rimozione dell'arginatura.

Il fiume Ticino in questo tratto necessita di una larghezza di 200 m per svolgere tutte le sue funzioni naturali, con raggiungimento del 100% obiettivi di funzionalità del fiume secondo il metodo di valutazione UFAM, Paccaud & Roulier, 2013



Per le aree agricole si applica un criterio di parsimonia minimizzando la sottrazione di superfici SAC e SAU



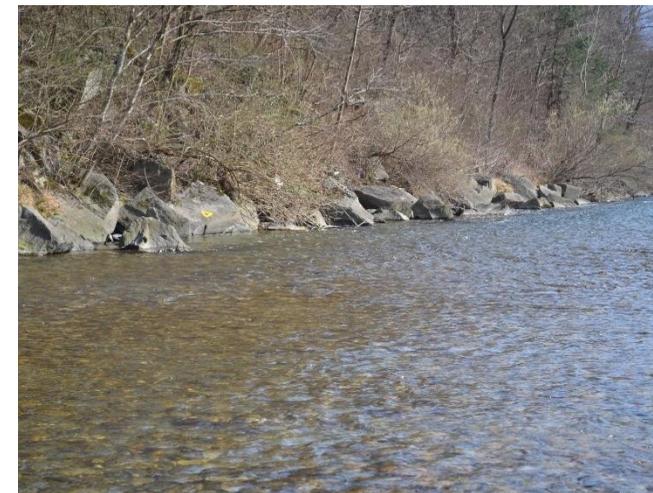
Fiume Ticino rettificato in corrispondenza della confluenza del riale di Gnosca. In questo punto la larghezza del fondo dell'alveo si stringe tra i due argini insormontabili fino al valore deficitario di 60-70 ml, quando per il raggiungimento del 100% degli obiettivi di funzionalità secondo il metodo di valutazione UFAM (Paccaud & Roulier, 2013) sarebbe necessario al fiume uno spazio mobilità di ca. 200 ml



Fiume Ticino nel tratto in esame, presso la zona di confluenza del Riale di Gnosca, vista verso monte



Bosco golendale a nord del tratto in oggetto (foce Riali Cima d'Aspra e Spineda)



Arginatura al piede della sponda destra (gettata in massi)



Barre di sedimenti colonizzate da vegetazione pioniera presso la confluenza del riale di Moleno, a nord del tratto in oggetto. Essi sono pressoché assenti per lunghi tratti all'altezza di Claro



Effetto dei deflussi discontinui in alveo: i grete sono completamente inondati con deflussi di punta



Effetto dei deflussi discontinui in alveo: i grete sono periodicamente messi a secco con deflusso di magra (sullo sfondo, ponte Claro-Preonzo)